

una palestra per i giovani

C'è un bel progetto nel quartiere di Villapizzone che si chiama InFermento. Gli enti della Rete QuBi Villapizzone, impegnata nella cura del territorio, dei minori e delle famiglie, vogliono riqualificare la vecchia pista di pattinaggio all'interno del parco Marcello/Crete, creando una nuova palestra di Calisthenics (l'arte di usare il proprio peso corporeo come resistenza per allenarsi e sviluppare il fisico). In collaborazione con il Municipio 8, il nuovo spazio consentirebbe di allenarsi in sicurezza e gratuitamente, riqualificerebbe il parco installando una struttura in linea con gli interventi del Municipio 8. In definitiva creerebbe un'opportunità di sport e socialità sempre più apprezzata dai ragazzi. Per sostenere l'iniziativa si può partecipare alle raccolte fondi a sostegno del progetto promosse nei mercatini dell'usato in occasione delle feste di quartiere o partecipando alla corsa non competitiva "InFermento Run" prevista per il 27 novembre in Villapizzone. È possibile iscriversi alla Cooperativa Sociosfera in via Antonio Pacinotti 8, da lunedì a venerdì dalle ore 9 alle 13 e dalle ore 14 alle 17. (G.Sc.)

Sono 14 i progetti in sinergia per rispondere in modo più efficace al bisogno crescente di supporto allo studio di bambini in difficoltà, con Dsa e Bes, stranieri



GIOVANNA SCIACCHITANO

Un aiuto concreto per oltre 5600 bambini che hanno bisogno di una mano per i compiti in famiglia con gravi situazioni socio-economiche nei vari quartieri di Milano. Si chiama "Reti di Doposcuola" ed è costituito da 14 progetti nati dalla collaborazione tra vari doposcuola, che grazie al lavoro in sinergia, da oggi potranno rispondere in modo più efficace al bisogno crescente di supporto allo studio. Questo significa nuovi spazi e posti disponibili, nuovi educatori e figure professionali per il supporto allo studio di bambini con Dsa e Bes. Ma anche nuovi corsi pomeridiani per il rafforzamento della lingua italiana o per imparare a usare bene il computer. Un progetto da oltre 900mila euro che coinvolgerà 160 doposcuola, di cui 11 di nuovo avvio, con un aumento di circa il 20% dei beneficiari rispetto all'anno scolastico passato. Ogni doposcuola può contare su un finanziamento di 5.000 euro e di circa 30.000 euro se si mettono in atto azioni trasversali quali laboratori, azioni per chi ha difficoltà e disturbi dell'apprendimento, oltre a mediazioni culturali. Le attività sono sostenute grazie al bando lanciato lo scorso aprile da QuBi - La ricetta contro la povertà infantile, il programma promosso da Fondazione Cariplo (con il sostegno di Fondazione Peppino Vismara, Inte-

Fai, tornano le Giornate per la scuola

Da domani al 26 tornano le "Giornate Fai per le scuole". Le Delegazioni di migliaia di volontari della Fondazione, attivi in tutte le regioni, apriranno oltre cento luoghi che saranno visitati da studenti iscritti al Fai con la loro classe. Le classi "Amiche Fai" saranno guidate da altri studenti, appositamente

Neila foto sopra, il doposcuola del Cag Poliedro di Villapizzone: a destra, alcuni ragazzi che studiano alla Quasilocanda



EDUCAZIONE

Ora i doposcuola si mettono in rete La "ricetta" di QuBi per i più fragili

sa Sanpaolo, Fondazione Romeo ed Enrica Invernizzi, Fondazione Milano e Fondazione Snam) che dal 2018 opera a Milano per le famiglie con minori in situazioni di povertà attraverso un sistema di 23 reti che collegano oltre 400 organizzazioni in 25 quartieri della città. Manuela Salari, referente del bando Doposcuola della rete QuBi di Villapizzone, spiega come i doposcuola in rete si supportino a vicenda: «Unendosi aumentano le conoscenze, ci si sente meno soli, si individuano le problematiche e si cercano insieme le soluzioni. Dove non arriva una arriva l'altro. E quando si riceve una donazione il materiale viene distribuito per tutto il quartiere. Un approccio che rispecchia la filosofia QuBi che si pro-

pone di "copiare" le buone prassi». Il doposcuola sostiene gli scolari nel percorso educativo, ma è anche uno spazio di monitoraggio sui bisogni. L'Osservatorio Popolare QuBi ha realizzato, infatti, una ricerca specifica su ragazze e ragazzi (dagli 11 ai 18 anni che frequentano i doposcuola di Milano per indagare alcuni aspetti del loro quotidiano. Dall'indagine è emerso che il 50% presenta due o più segnali di possibile povertà, come, ad esempio, la mancanza di vestiti in buone condizioni (3%), di materiale didattico (3%), di un computer da usare per la scuola o una connessione internet (10%), di un posto tranquillo per studiare (30%) o di attrezzature necessarie per praticare sport o hobby (25%). In questo contesto,

per la quasi totalità dei minori (92%), il doposcuola è un luogo associato a sentimenti positivi e, nel 69% dei casi, un posto in cui «ci si sente accolti dagli educatori per quello che si è». Ma questo spazio è anche un aiuto per le famiglie. «Sempre più spesso i genitori, impegnati con il lavoro, faticano ad affiancare i figli nello studio e questo servizio gratuito aiuta bambini e ragazzi a portare a casa il risultato - commenta Rossana Siboni, referente della rete QuBi di Doposcuola Municipio 8 - . Il doposcuola è anche un primo aggancio per altre iniziative di contrasto alla povertà culturale sempre più diffuse, senza contare che si supportano i genitori nel rapporto con gli insegnanti».

© S. MARCHETTI/AGF

formati. Migliaia di "Ciceroni" per un giorno: accoglieranno i ragazzi portandoli alla scoperta di chiese, monumenti e istituzioni del territorio. Tra i beni aperti in Lombardia, la Cittadella degli archivi di Milano, il Palazzo Orsini di Este a Varese, il Municipio di Legnano. (G.Mat.)

L'ESPERIENZA

Così a Villapizzone i ragazzi studiano e crescono insieme

Fatima è arrivata quattro anni fa dall'Igitto, impaurita e consapevole che da lì a due mesi si sarebbe dovuta iscrivere alle medie. Il doposcuola del Centro di aggregazione giovanile progetto Poliedro, spazio della cooperativa sociale Farsi Prossimo di Villapizzone, l'ha aiutata a masticare in poco tempo l'italiano e a iscriversi a scuola. In una parola a cavarsela. E Fatima ce l'ha fatta: oggi frequenta il primo anno dell'Istituto "Frisi" di Quarto Oggiaro e guarda con serenità al futuro. Sono tanti i ragazzi dei 27 doposcuola del Municipio 8 (Villapizzone, Quarto Oggiaro e Gallarate) che partecipano al bando QuBi che hanno migliorato le proprie abilità, hanno conosciuto nuovi amici, sono andati a teatro per la prima volta.

«Venire qui è più divertente che andare a scuola e gli insegnanti sono bravissimi» dice un ragazzo delle medie che sta facendo i compiti di algebra alla Quasilocanda di via Mantegazza con un gruppo di dieci coetanei sotto la guida discreta e attenta dell'educatrice Lara. Si spazia dallo spagnolo alla matematica, ognuno porta il proprio fardello. «Faccio tutti i compiti, almeno a casa sono libero» gli fa eco un amico. Tutti concentrati e chini sui libri, qualche volta i ragazzi si fermano a mangiare. Stesso clima al Cag Poliedro, che accoglie i ragazzi con Dsa e Bes. Emanuela, educatrice con grande esperienza, spiega che «la strategia è aiutare i ragazzi a trovare gli strumenti per affrontare i problemi» e che «lo stile è mettersi a fianco e mostrare come risolvere le varie situazioni». Roberto, che guida gli studenti delle superiori, lascia che gli studenti si aiutino, come fanno due compagne di classe dell'istituto professionale servizi socio sanitari. Tanto entusiasmo anche al doposcuola della parrocchia Sacro Cuore di Gesù alla Cagnola di via Bartolini i cui grandi spazi accolgono ragazzi delle elementari, delle medie e nuovi arrivati in Italia. «Qui i professori spiegano molto bene - dice Iba - . Così riusciamo meglio quando andiamo a scuola». Tutti concordi: al doposcuola non ci si annoia mai. Per i più piccoli è previsto uno spazio gioco e per i bambini di quinta elementare c'è un laboratorio di filosofia. «La totalità dei bambini che viene a fare i compiti è straniera - osserva la responsabile Cristina Ciconali - . Per questo cerchiamo di amalgamare i ragazzi nei laboratori in modo che non si creino ghetti». In tutto sono circa 150 bambini assistiti due volte alla settimana nello svolgimento dei compiti. Si tratta di uno spazio che si allarga alla famiglia per far conoscere come muoversi in una città complessa come Milano. Insomma, molto più che un doposcuola.

Giovanna Sciacchitano

© S. MARCHETTI/AGF